



“Sapienza –Università di Roma
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - A.A. 2019-2020

SCHEDA OFFERTA FORMATIVA DELL’INSEGNAMENTO E DOCENTE
PROF. CLAUDIO CONSOLO – PROF. VALENTINA BERTOLDI (in coaffidamento)
Diritto dell’arbitrato interno ed internazionale

1. Facoltà	Giurisprudenza
2. Corso di studio	Magistrale in Giurisprudenza – LMG/01
3. Anno di corso	IV
4. Insegnamento	Diritto dell’arbitrato interno ed internazionale <i>Arbitration Law (domestic and international)</i>
5. Durata insegnamento	Semestrale – II semestre
6. N. tot. ore insegnamento	72 ore numero totale di ore (di cui 24 ore per i 3 CFU del coaffidamento prof. V. Bertoldi)
7. Settore scientifico-disciplinare (SSD)	IUS 15
8. N. tot. Crediti formativi universitari CFU / ECTS	9 CFU (6 CFU prof. Claudio Consolo, responsabile del corso e 3 CFU prof. Valentina Bertoldi)
9. Cognome e nome docente	Claudio Consolo – Valentina Bertoldi
10. Email da pubblicare sul web	claudio.consolo@uniroma1.it valentina.bertoldi@uniroma1.it
11. Contenuti del corso	Italiano Il programma d’esame ha ad oggetto il diritto dell’arbitrato interno ed internazionale e comprende, in sintesi, le seguenti aree tematiche: arbitrabilità delle controversie; convenzione di arbitrato (tipologie, requisiti, autonomia, effetti, circolazione e vicende della clausola arbitrale); gli arbitri (in particolare modalità di nomina, imparzialità, riconsiliazione); la domanda di arbitrato; la sede dell’arbitrato; le regole generali del procedimento (ed in particolare le preclusioni in arbitrato e il termine per la pronuncia del lodo; il problema delle nuove domande); l’istruzione probatoria; l’arbitrato con pluralità di parti; rapporti tra arbitrato e giudizio ordinario: eccezione di compromesso e inesistenza della convenzione di arbitrato; le questioni pregiudiziali e la sospensione del processo arbitrale; criteri di giudizio (secondo diritto o secondo equità); lodi definitivi, lodi non definitivi e lodi parziali; requisiti ed efficacia del lodo arbitrale; arbitrato rituale ed arbitrato irrituale; le impugnazioni del lodo arbitrale; arbitrato societario; arbitrato in materia di lavoro; arbitrato amministrato. Arbitrato interno ed arbitrato internazionale: differenze. Nozione di arbitrato estero. La legge applicabile. La Convenzione di New York del 1958. Riconoscimento ed esecutorietà del lodo estero.

	<p>Inglese <i>The course focuses on the arbitration law (both domestic and international arbitration) and covers the following areas:</i> - principles and rules regarding arbitrability of the disputes; arbitration agreements (requirements and formal validity of arbitration agreement both in domestic and in international arbitration; autonomy and circulation of arbitration clause; effects); the arbitral tribunal (appointment of arbitrators; impartiality and independence of arbitrators; replacement and challenge of arbitrators both in domestic and in international arbitration; the role of the Court of arbitration); request for arbitration; the seat of arbitration; procedure rules (power of parties and of arbitral tribunal; time limit for submitting claims and answers; new claims; time limit for submitting the final award); taking of evidence; multiparty arbitration; relationship between State court and arbitral proceedings; rules applicable to the merits of the dispute; final, interim and partial award; the order of arbitral tribunal; deliberation, contents and effects of final award; “arbitrato rituale” and “arbitrato irrituale” in domestic Italian arbitration; challenging arbitral award; commercial arbitration; labor arbitration; differences between domestic and international arbitration; rules applicable to the proceedings and to the merits of the dispute; New York Convention 1958; recognition and enforcement of foreign arbitral award.</p>
<p>12. Testi di riferimento</p>	<p>- C. CONSOLO, <i>Spiegazioni di diritto processuale civile, vol. I (Le tutele (di merito, sommarie ed esecutive) e il rapporto giuridico processuale)</i>, capitolo VII della sezione III, pp. 513-557 e vol. II (Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze, capitolo VII della sezione VII, pp. 659-696, Torino, 2017; e - G. VERDE, <i>Lineamenti di diritto dell’arbitrato</i>, Milano, 2015.</p> <p>Agli studenti frequentanti verranno indicati ulteriori materiali didattici per l’approfondimento dei temi trattati nelle lezioni.</p>
<p>13. Obiettivi formativi <i>Massimo 1900 caratteri, spazi inclusi</i> espressi tramite i descrittori di Dublino</p>	<p>Italiano Il corso è rivolto agli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza e persegue l’obiettivo di far acquisire padronanza sul complesso tema dell’arbitrato sia interno sia internazionale, secondo i contenuti indicati nel programma di esame (par. 11)</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Al termine del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito conoscenza e comprensione del complesso tema dell’arbitrato sia interno sia internazionale, con particolare riferimento: alle peculiarità dell’arbitrato rispetto alla tutela giurisdizionale statale; al fondamento privatistico dell’arbitrato e alle tipologie di convenzione arbitrale; al ruolo e ai poteri degli arbitri e ai requisiti di imparzialità ed indipendenza; alle regole applicabili al procedimento arbitrale; ai rapporti con il giudizio ordinario; alla distinzione nell’ordinamento italiano tra arbitrato rituale ed irrituale; alle differenze tra arbitrato interno ed internazionale; al riconoscimento e all’esecuzione dei lodi esteri</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito la capacità di interpretazione delle fonti, la capacità di collegamento e la conoscenza degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali sorti in sede applicativa sui principali temi dell’arbitrato. In tale prospettiva sarà offerta altresì didattica seminariale, anche con la illustrazione di atti di procedimenti arbitrali (atti di parte, verbali di udienze arbitrali, lodi)</p> <p>Autonomia di giudizio Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano conoscenza dei principali profili applicativi dell’arbitrato con capacità critiche al</p>

riguardo (anche attraverso il confronto con la giurisprudenza) oltre ad aver maturato la comprensione dei rapporti e delle differenze tra la risoluzione giurisdizionale ed arbitrale delle controversie. Per il conseguimento di tale obiettivo è previsto lo svolgimento di didattica integrativa anche in forma seminariale

Abilità comunicative

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di comunicare, quanto meno in forma orale, con proprietà di linguaggio (i.e. con lo specifico linguaggio della disciplina) le conoscenze acquisite in modo da poter essere compresi anche da interlocutori specializzati (i.e. avvocati, giudici, arbitri)

Capacità di apprendimento

Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di proseguire in modo autonomo lo studio, di sviluppare un approccio critico alla disciplina e di orientarsi sia al cospetto di questa e dei suoi mutamenti che degli orientamenti giurisprudenziali

Inglese

The course is aimed at giving to students (enrolled in “Magistrale” Degree Course) an accurate knowledge of domestic and international arbitration principles and rules, with reference to the topics indicated in the Syllabus (see above par. 11)

Knowledge and Understanding

At the end of the course students are expected to have acquired knowledge and understanding of the articulated subject of domestic and international arbitration, with particular respect to: peculiarity of arbitration and differences with jurisdictional protection; private basis of arbitration; arbitration clauses ad agreements; role and power of arbitrators; impartiality and independence of arbitrators; rules applicable to the arbitral proceedings and the conduct of arbitral proceedings; relationship between State court and arbitral proceedings; differences between “arbitrato rituale” and “arbitrato irrituale” in domestic Italian arbitration; differences between domestic and international arbitration; recognition and enforcement of foreign arbitral award

Applying knowledge and understanding

At the end of the course students are expected, on one side, to have acquired the skills both to interpret the legal sources of arbitration and to make links between the arbitration issues and, on the other side, to have acquired the understanding of the doctrinal and jurisprudential opinions on the main themes regarding arbitration. With reference to this objective, supplementary didactics will be provided (such as seminars, where acts of arbitral proceedings: pleas, defences, minutes of the hearings, arbitral awards will be discussed)

Making judgements

At the end of the course students are expected to have acquired knowledge of main applicative issues about arbitration together with skills of making judgements on these issues and understanding of relationship and differences between jurisdictional and arbitral forms of disputes resolution. With reference to this objective, supplementary didactics will be provided

Communication skills

At the end of the course students are expected to be able to communicate, at least in oral communication, the acquired knowledges with linguistic competence (i.e. using the specific language) so as to be understood also by specialized counterparties and consultants (i.e. lawyers, judges, arbitrators)

Learning skills

At the end of the course students are expected to be able to carry on with the study, to develop a critical approach to arbitration law, also dealing with the changing of the rules and with jurisprudential pronouncements

14. Prerequisiti

Anche in assenza di propedeuticità stabilite dall'ordine degli studi, è consigliato il

<p>Propedeuticità o altri tipi di conoscenze ad Es. conoscenza di lingue straniere o altro tipo di conoscenze</p>	<p>contestuale studio del diritto processuale civile</p>
<p>15. Metodi didattici</p>	<p>Accanto a lezioni frontali tenute dai docenti si favorisce il metodo seminariale per sollecitare la partecipazione attiva degli studenti, in modo che gli stessi possano porre quesiti, discutere le letture consigliate e i materiali didattici, nonché essere in condizione di verificare la propria preparazione con esercitazioni scritte ed orali. La frequenza del corso è facoltativa ma vivamente consigliata. Sono comunque previsti turni di ricevimento al fine di fornire chiarimenti sulla materia e di favorire la acquisizione, da parte degli studenti, della necessaria proprietà di linguaggio</p>
<p>16. Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>Italiano La prova di esame può essere svolta, anche d'intesa con gli studenti, sia in forma scritta che orale oppure solo oralmente. Nel caso sia prescelta anche la forma scritta, gli studenti dovranno rispondere a due o tre quesiti a stimolo chiuso e risposta aperta. Nella valutazione dell'esame, in conformità agli obiettivi formativi, si terrà conto dei seguenti elementi: la logica seguita dallo studente nella formulazione delle risposte, il grado di conoscenza degli argomenti proposti come domande di esame e compresi tra i contenuti del programma del corso, la capacità di collegamento e di ragionamento giuridico, l'impiego di un linguaggio appropriato, il possesso di capacità critiche e di autonomia di pensiero, la frequenza e partecipazione attiva al corso. Per superare l'esame occorre conseguire un voto non inferiore a 18/30. Ai fini della sufficienza, lo studente deve dimostrare di aver acquisito una conoscenza di base degli argomenti proposti come domande di esame, con linguaggio sufficientemente appropriato. Per conseguire i voti che si collocano nella fascia più elevata (da 27/30 a 30/30 e lode), lo studente deve dimostrare di avere acquisito una conoscenza da elevata ad ottima degli argomenti proposti come domande di esame, di possedere capacità di collegamento e di ragionamento giuridico, di esprimersi con proprietà di linguaggio, di saper applicare le conoscenze e sviluppare riflessioni critiche, la frequenza e partecipazione attiva al corso. Collocazione temporale della prova: fisiologicamente al termine dell'insegnamento (e comunque nei periodi stabiliti secondo la programmazione didattica deliberata dagli organi competenti) Durata della prova: difficilmente definibile</p> <p>Inglese <i>Upon students' consultation, exam will be either both written and oral or only oral. If written form is chosen, students will answer to two or three open-ended questions.</i> <i>In order to comply with the expected learning outcomes, the following elements will be taken into consideration: the ratio and criteria followed by student in giving answers, the level of knowledge of the issues and questions asked during the examination and selected among the syllabus, the ability to make links between the subjects and to develop juridical reasoning, language accuracy, skills in applying knowledge and in making judgements, the course attendance and the active participation to it</i></p> <p><i>Students will pass the exam in case they reach at least 18/30 marks. For pass marks, students must show to have acquired key competence in the questions asked during the examination and to express the contents with a pass level linguistic competence.</i> <i>For best marks (from 27/30 to 30/30 cum laude) student must show to have acquired a deep and high knowledge of issues and questions asked during the examination, to have skills in making links between the subjects and in developing juridical reasoning, to have accurate linguistic competence and skills in applying knowledge and in making judgements. The course attendance and the active participation to it will also taken into consideration.</i></p>

	<p><i>Students are expected to enter the examination at the end of the course. In any case, examinations will be scheduled in accordance with the rules provided by the competent bodies</i></p> <p><i>The duration of the examination is difficult to be defined</i></p>
<p>17. Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</p>	<p>La tesi viene di preferenza assegnata a studenti che abbiano conseguito una buona valutazione all'esito dell'esame di profitto e mostrato un motivato interesse per i temi dell'arbitrato interno e internazionale.</p>
<p>18. Risultati di apprendimento attesi dall'insegnamento – Max 1000 caratteri, spazi compresi (espressi tramite i Descrittori di Dublino)</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione Al termine del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito conoscenza e comprensione del complesso tema dell'arbitrato sia interno sia internazionale, con particolare riferimento: alle peculiarità dell'arbitrato rispetto alla tutela giurisdizionale statale; al fondamento privatistico dell'arbitrato e alle tipologie di convenzione arbitrale; al ruolo e ai poteri degli arbitri e ai requisiti di imparzialità ed indipendenza; alle regole applicabili al procedimento arbitrale; ai rapporti con il giudizio ordinario; alla distinzione nell'ordinamento italiano tra arbitrato rituale ed irrituale; alle differenze tra arbitrato interno ed internazionale; al riconoscimento e all'esecuzione dei lodi esteri</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano acquisito la capacità di interpretazione delle fonti, la capacità di collegamento e la conoscenza degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali sorti in sede applicativa sui principali temi dell'arbitrato. In tale prospettiva sarà offerta altresì didattica seminariale, anche con la illustrazione di atti di procedimenti arbitrali (atti di parte, verbali di udienze arbitrali, lodi)</p> <p>Autonomia di giudizio Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti abbiano conoscenza dei principali profili applicativi dell'arbitrato con capacità critiche al riguardo (anche attraverso il confronto con la giurisprudenza) oltre ad aver maturato la comprensione dei rapporti e delle differenze tra la risoluzione giurisdizionale ed arbitrale delle controversie. Per il conseguimento di tale obiettivo è previsto lo svolgimento di didattica integrativa anche in forma seminariale</p> <p>Abilità comunicative Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di comunicare, quanto meno in forma orale, con proprietà di linguaggio (i.e. con lo specifico linguaggio della disciplina) le conoscenze acquisite in modo da poter essere compresi anche da interlocutori specializzati (i.e. avvocati, giudici, arbitri)</p> <p>Capacità di apprendimento Al completamento del corso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado di proseguire in modo autonomo lo studio, di sviluppare un approccio critico alla disciplina e di orientarsi sia al cospetto di questa e dei suoi mutamenti che degli orientamenti giurisprudenziali</p>
<p>Breve curriculum del docente</p>	<p>CLAUDIO CONSOLO Nato a Bergamo nel 1955 si è laureato a Padova, nel 1978, con lode. Visiting scholar presso diverse università straniere, è divenuto Ricercatore presso l'Università di Padova (1983-1986); quindi dal 1986 Professore straordinario di diritto processuale civile comparato e poi Professore ordinario di diritto processuale civile (1989-1992) presso l'Università di Trento, ove pure è stato Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche e Preside. Ha insegnato come Professore ordinario presso l'Università del Sacro Cuore di Milano e presso l'Università di Padova. È stato docente di Diritto processuale civile evoluto, corso specialistico, presso l'Università Bocconi di Milano. Dalla fine del 2013 è il Professore Ordinario di diritto processuale civile dell'Università di Roma La Sapienza. Membro dei comitati scientifici e di direzione di molte riviste (Rivista di diritto processuale, Rivista Diritto processuale amministrativo, Rivista Responsabilità civile e previdenza, Rivista di Diritto Tributario, Corriere giuridico, Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, Giurisprudenza Italiana, Corriere del merito). È Direttore e fondatore della Rivista Int'l Lis (classe A ANVUR); revisore-referee di numerose</p>

riviste. Dal 1986 è membro dell'Associazione internazionale dei processualisti; è fondatore e membro (1998) del Comitato direttivo dell'Associazione italiana fra gli studiosi del processo amministrativo; è nel Comitato direttivo dell'Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile (2010). Dal 2001 è Membro dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia. Ha rivestito il ruolo di Componente di diversi Consigli di Camera Arbitrale, di cui è stato revisore anche dei relativi Regolamenti (Venezia, Padova e Milano).

E' stato membro di una serie di Commissioni anche ministeriali; componente della Commissione per la riforma del codice del processo amministrativo presso il Consiglio di Stato. E' nel comitato scientifico della Scuola per avvocati cassazionisti presso il Ministero della Giustizia. L'attività di ricerca ha interessato il processo civile, il diritto dell'arbitrato interno ed internazionale, il diritto processuale comunitario ed internazionale, il diritto processuale tributario; la giurisdizione ordinaria e quelle speciali contigue. Sia per temi che per metodi, l'attività di ricerca – attraverso oltre dieci volumi e più di trecento saggi e note – si snoda tra i principi generali e le dinamiche concrete della giustizia, sia nella loro prospettiva storica, sia nell'attualità delle recenti e continue riforme e interazioni transnazionali, anche con riguardo alle revisioni del sistema di Bruxelles I e II e alla introduzione di forme di *class actions* in Europa e in Italia e loro sviluppo.

È regolarmente Relatore in convegni nazionali ed internazionali.

VALENTINA BERTOLDI

Laurea con 110/110 e lode nel 2000 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Vincitrice con borsa nel novembre 2002, presso la medesima Università, del concorso di ammissione al dottorato di ricerca in diritto processuale civile (XVIII ciclo), ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2006. Dal 1° novembre 2007 al 2 settembre 2018 ricercatore di diritto processuale civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "La Sapienza", con conferma in ruolo dal 1° novembre 2010. Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di II fascia in Diritto processuale civile (IUS/15). Nel 2019 è risultata vincitrice della procedura valutativa per n. 1 posto di professore di ruolo di II fascia presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, Facoltà di Giurisprudenza, codice concorso 2018PAR041, settore concorsuale 12/F1, settore scientifico disciplinare IUS/15, cui hanno fatto seguito il seminario pubblico e la delibera di chiamata da parte del Dipartimento di Scienze Giuridiche in data 16 maggio 2019. Il 3 settembre 2019 ha preso servizio quale professore associato presso il predetto Dipartimento.

Docente in affidamento, nell'anno accademico 2012-2013, dell'insegnamento di Diritto processuale civile (14 CFU) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; docente in co-affidamento (7 CFU), nell'anno accademico 2013-2014, dell'insegnamento di Diritto processuale civile (responsabile prof. Roberta Tiscini) e docente in co-affidamento e contitolare (3 CFU) dall'anno accademico 2014-2015 del corso di Diritto dell'arbitrato (responsabile prof. Claudio Consolo); titolare dell'insegnamento di diritto processuale generale presso il corso di laurea in triennale in diritto e amministrazione pubblica dall'anno accademico 2018-2019 (6CFU); docente di Diritto processuale civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali; ha svolto attività di docenza presso il Master in Diritto del lavoro e della Previdenza Sociale e presso il Master in Diritto privato europeo presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Membro del Collegio docenti del dottorato in Autonomia privata, impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea ed internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e già in precedenza (fino al XXVII ciclo) del Collegio di dottorato in diritto processuale civile. Dall'anno accademico 2012-2013 è componente del Comitato di monitoraggio della Facoltà di Giurisprudenza. È stata componente del Comitato editoriale e di redazione della *Rivista di diritto processuale*; è componente del Comitato di redazione della *Rivista dell'esecuzione forzata* e fa parte della redazione online della rivista *judicium.it*; è nel comitato dei revisori della rivista *Giustizia civile*. È socio dell'*Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile*. È autrice di numerose pubblicazioni sui temi dei modelli di processo di cognizione, delle impugnazioni e dell'arbitrato ed in particolare della monografia *L'arbitrato e le controversie di lavoro*, Napoli, 2018, pp. 1-754. Ha partecipato a progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) e di Ateneo; in quest'ultimo ambito anche come responsabile della ricerca. È componente stabile del gruppo di ricerca, coordinato dal prof. Giuseppe

	<p>Ruffini, titolare di Cattedra di Diritto processuale civile presso l'Università di "Roma Tre", sull'<i>Osservatorio sulla Cassazione civile</i> per la <i>Rivista di diritto processuale</i>. Nell'anno 2013 è stata componente del Comitato scientifico, con funzioni di supporto alla Commissione costituita per elaborare proposte di interventi in materia di processo civile e mediazione (pres. prof. Romano Vaccarella). Ha superato presso la Corte d'Appello di Roma le prove scritte e, con il massimo dei voti, le prove orali degli esami per l'iscrizione nell'Albo degli Avvocati, indetti con D.M. 10/09/2002; attualmente è iscritta nell'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati di Roma. È relatrice in Convegni e seminari di studio.</p>
--	---